COMUNE DI CAMASTRA

(Provincia di Agrigento)

PROT. N. 9952 DEL 22 DIC. 2016

AL SIG. SINDACO

SEDE

RELAZIONE ANNUALE SULLA ATTUAZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ANNO 2016

PREMESSA

La Legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della Pubblica Amministrazione", ha sancito l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di nominare un Responsabile della prevenzione della corruzione, quale garante dell'adozione e del rispetto di un sistema di misure di prevenzione volto a scongiurare il verificarsi di fenomeni corruttivi e di adottare altresì un Piano triennale di prevenzione della corruzione che, in coerenza con il Piano Nazionale Anticorruzione, riporti un'analisi delle attività amministrative maggiormente "a rischio" e le misure organizzative da adottare, volte alla prevenzione, al controllo ed al contrasto della corruzione e dell'illegalità.

In coerenza con quanto previsto dall'articolo 1, comma 14, della Legge n. 190/2012, la presente relazione illustra le azioni intraprese nell'anno 2016, nell'ambito delle quali assume particolare rilevanza l'attività di adozione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2016-2019.

La presente relazione è trasmessa all'Organo di indirizzo politico e pubblicata sul sito web alla sezione "Amministrazione trasparente".

RELAZIONE

1. LE ATTIVITA' SVOLTE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.

Il Comune di CAMASTRA , come indicato in premessa, in coerenza con le previsioni nazionali in materia ha realizzato le seguenti attività fondamentali:

- Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione. Con Determina Sindacale n 144 del 25/03/2013 la sottoscritta Dott.ssa Clara Vittoria Triglia è stata individuata "Responsabile della prevenzione della corruzione". Considerato che tra le funzioni che la legge n. 190/2012 affida al Responsabile della prevenzione della corruzione vi è la predisposizione della proposta del Piano Triennale, la sottoscritta ha provveduto alla elaborazione dello stesso per il triennio 2016/2019 .

2. AZIONI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Piano adottato individua una serie di meccanismi e strumenti di prevenzione della corruzione di carattere generale, validi per l'intero Comune, che tengono conto della specificità della struttura organizzativa comunale.

- Mappatura dei processi/procedimenti/attività di competenza di ogni settore in modo da individuare, oltre a quanto indicato dall'articolo 1, comma 16, della Legge n. 190/2012, ulteriori aree di rischio. Tale attività di individuazione dei rischi è stata effettuata sulla base di una approfondita analisi e valutazione del rischio stesso, valutando le probabilità che un evento accada e la gravità del danno che ne può derivare;

- Indicazione per ogni processo/attività dei fattori di rischio che potenzialmente possono verificarsi; - Indicazione del livello di rischio (basso, medio, alto secondo la griglia di valutazione del PNA). Tale indicazione è valutata sulla base della natura dell'attività, tenuto conto anche di tutti gli interventi già attuati dai singoli settori (regolamentazioni, sistemi di monitoraggio e controllo, procedure di trasparenza ecc.)che riducono il livello di rischio.

Nel corso del 2016 i Responsabili di Settore sono stati invitati ad esaminare attentamente i procedimenti amministrativi di propria competenza, con particolare riguardo alla completezza delle stesse, ai termini previsti di conclusione dei procedimenti, alla conformità alle normative statali e regionali nonché ai regolamenti comunali vigenti, tenendo altresì conto delle intervenute modifiche organizzative della struttura comunale.

3. I CONTROLLI INTERNI

Nel corso del 2016 si è proseguito con le attività di controllo orientando le verifiche di controllo successivo, da parte del Segretario Comunale, in particolare sui procedimenti considerati a più elevato rischio di malfunzionamento, sviamento di potere o abusi.

4.CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

In osservanza alle espresse indicazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.P.R. n. 62/2003, ove si prevede che i codici di comportamento delle singole amministrazioni siano adottati ai sensi dell'articolo 54, comma 5, del D. Lgs. n. 165/2001, nel rispetto delle linee guida fornite dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) con delibera n.29 del del 5/5/2016 è stato approvato il Codice di comportamento per i dipendenti del Comune, pubblicato nel sito istituzionale dell'Ente.

5.MONITORAGGIO DEI TEMPI DI PROCEDIMENTO

Un importante ruolo nell'azione di contrasto alla illegalità è stato riconosciuto all'azione di monitoraggio sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi, i cui esiti, ai sensi della normativa vigente, sono a loro volta oggetto di obbligo di pubblicazione specificamente sanzionato in caso di mancato adempimento.

6. LA FORMAZIONE

Come previsto dalla Legge n. 190/2012, nel corso dell'anno 2016 sono stati inseriti nel Piano di formazione dell'Ente alcune iniziative finalizzate ad illustrare la nuova normativa per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica amministrazione, con particolare riferimento ai seguenti contenuti: - Formazione di livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità; - Formazione di livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche,

i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'Amministrazione.

7. ROTAZIONE DEL PERSONALE

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione e l'esigenza del ricorso a questo sistema è stata sottolineata anche a livello internazionale. L'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministratori ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa di risposte illegali improntate a collusione.
Considerato che questo Comune è un Ente privo di dirigenza e l'attuale amministrazione comunale ha nominato i responsabili di settori abolendo le Posizioni Organizzative non appare applicabile la soluzione della rotazione tra i responsabili , poiché verrebbe a mancare la continuità della gestione amministrativa.

8. ATTIVITA' ED INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI

Sono state definite procedure finalizzate ad assicurare il rispetto di alcune disposizioni normative che impongono particolari obblighi alle Pubbliche Amministrazioni (si vedano, ad esempio, le puntuali disposizioni in materia di obblighi di comunicazione in materia di autorizzazioni o conferimenti di incarichi extra istituzionali da parte dei pubblici dipendenti).

9. COLLEGAMENTO AL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE

Il sistema di misurazione e valutazione della performance costituisce uno strumento fondamentale attraverso cui la trasparenza si concretizza. Si è previsto l'inserimento di obiettivi strategici assegnati al Responsabile per la prevenzione della corruzione, contenenti specifiche iniziative in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione. I particolare sono oggetto di analisi e valutazione i risultati raggiunti in merito ai seguenti obiettivi: - Riduzione delle possibilità che si manifestino casi di corruzione; - Aumento della capacità di intercettare casi di corruzione; - Creazione di un contesto generale sfavorevole alla corruzione; - Adozione di ulteriori iniziative adottate dall'Ente per scoraggiare manifestazione di casi di corruzione.

CONCLUSIONI

In conclusione la scrivente, evidenziando che si provvederà alla " formazione " dei responsabili di settore dopo aver reperito le risorse, consapevole di tutti i limiti che sono propri di una nuova procedura in fase di implementazione, ribadendo che la presente relazione evidenzia solo le attività di maggiore rilevanza svolte nel corso dell'anno 2016 in materia di prevenzione della corruzione, confida anche per il futuro nella collaborazione di tutti i soggetti attivi individuati nel Piano e cioè nei responsabili di Settore e nei responsabili di procedimento, di ufficio, di servizio e di funzioni comunque denominate, in ciascun dipendente dell'Ente, nonché nell'ufficio anticorruzione per quanto di competenza,

ma anche nella fiducia e autorevolezza degli organi politici per perseguire e realizzare una concreta attività di prevenzione della corruzione al fine di assicurare, attraverso gli strumenti operativi previsti e che si andranno nel tempo ad affinare, una migliore fruibilità dei servizi da parte dell'utenza, evitando per come detto la perdita di risorse e una fondata garanzia dei diritti e della dignità dei lavoratori onesti.

Camastra lì 22 DIC. 2016

Il responsabile per la prevenzione della corruzione
(Dott.ssa Clara Vittoria Triglia)